

# RUMORE

N° 340 | MENSILE - MAGGIO 2020 | PRIMA IMMISSIONE 30/04/2020 | EURO 6,00

MOSES SUMNEY VIVIANKRIST LORENZO SENNI NEIL YOUNG WITCHCRAFT  
BLACKLAB NICK HAKIM TALKING HEADS EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN POLE

ARCA, TUMOR, JAAR  
GOSPEL PER LA FINE  
DEL MONDO

RETROPOLIS  
BUZZCOCKS

OLTRE 280 RECENSIONI  
TRA DISCHI, LIBRI, FILM  
SERIE E FUMETTI

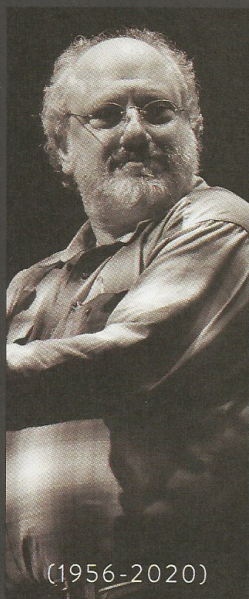
## THE 1975

L'ENCICLOPEDIA DEL POP



TUTTA LA MUSICA DI CUI HAI BISOGNO

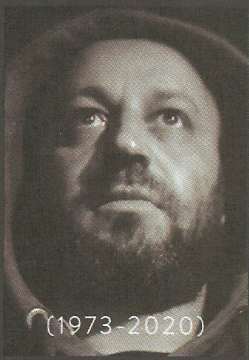




(1956-2020)

## HAL WILLNER

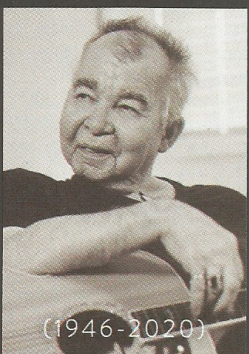
Figura atipica e unica all'interno del panorama musicale statunitense, ad Hal Willner la definizione di produttore andava piuttosto stretta. Tra le sue prime esperienze significative, quella televisiva come *sketch music producer* del *Saturday Night Live*: grazie a lui il più trasgressivo degli scrittori Beat, William S. Burroughs (di cui anni dopo Willner curerà un album, *Dead City Radio*), finirà nelle case di milioni di americani leggendo un grottesco quanto comico estratto dal suo classico *Il Pasto Nudo*. A partire dagli anni 80 incomincerà a produrre album per Marianne Faithfull, Lou Reed, Gavin Friday, Lucinda Williams, Laurie Anderson e Allen Ginsberg, ma sarà anche responsabile dei primi passi nel mondo della musica di Jeff Buckley, esordiente proprio in occasione di un tributo al padre Tim organizzato da Willner. Più di tutto, sarà l'ideazione e la produzione di una serie di originali *tribute albums* dal cast eterogeneo a esprimerne in pieno il talento di assemblatore creativo: *Amarcord Nino Rota* del 1981 (tra gli interpreti delle musiche tratte dai film di Fellini, Carla Bley, Bill Frisell, Steve Lacy e Debbie Harry), *Lost In The Stars: The Music Of Kurt Weill* (1985, primo di due tributi al compositore tedesco, con Sting, Lou Reed e Charlie Haden tra gli altri), i due volumi di *Rogue's Gallery* (2006 e 2013 rispettivamente, con nomi come Nick Cave, Bono, Bryan Ferry, Robyn Hitchcock, Shane McGowan, Iggy Pop e Van Dyke Parks impegnati nella rilettura di canti marinai tradizionali), ma soprattutto *Stay Awake* (1988), coraggiosa e godibilissima riproposizione di temi musicali disneyani affidati a nomi come Tom Waits (che fa sua la celebre *Heigh Ho*, la marcia dei Sette Nani di *Biancaneve*), Los Lobos, Michael Stipe, i Replacements e Sun Ra con la sua Arkestra. Nel 1998 era uscito l'unico album a suo nome, il bizzarro e collagistico *Whoops, I'm An Indian*. ☐



(1973-2020)

## MIRKO BERTUCCIOLI

In troppi l'hanno ricordato solo per la partecipazione con i Camillas a *Italia's Got Talent*, ma la carriera di Mirko "Zagor" Bertuccioli andava molto oltre quella apparizione in TV: fondatore insieme a Vittorio "Ruben" Ondedei della band nel 2004 nella sua Pesaro, con loro aveva pubblicato quattro album – dall'esordio nel 2009 con *Le Politiche Del Prato* all'ultimo *Discoteca Rock*, pubblicato nel 2018 –, oltre al primo EP *Everybody In The Palco!*, split, live, collaborazioni e anche un libro, *La Rivolta Dello Zuccherificio*, che avevano fatto diventare i Camillas un piccolo culto nel mondo indie italiano soprattutto grazie ai live coinvolgenti, folli, eclettici e inclassificabili come la loro musica, mai uguali dall'uno all'altro. L'amore per la musica Bertuccioli l'aveva portato anche fuori dal palco e dalla sala di registrazione, gestendo lo storico negozio di dischi Plastic Music Dispenser. La band lo ha ricordato con queste parole: "Sono sempre lì a dire e fare e cantare e rovesciarvi e sorridervi". ☐



(1946-2020)

## JOHN PRINE

Johnny Cash, Bon Iver, Bright Eyes, Ben Harper, Michael Stipe, Bruce Springsteen, Billy Bragg... sono solo alcuni degli artisti che negli anni hanno reinterpretato brani di John Prine. Non un nome famosissimo, almeno per il cosiddetto grande pubblico, ma un artista che ha influenzato generazioni di colleghi con il suo songwriting capace di attualizzare e rendere universale un linguaggio classico e tradizionalmente a stelle e strisce come il country. 50 anni di carriera, 18 album, riconoscimenti ufficiali (fra cui tre Grammy) e altri "ufficiosi" ma non meno rilevanti, come le parole di Bob Dylan: "La roba di Prine è puro esistenzialismo proustiano. Viaggi mentali del *Midwest* all'ennesima potenza. Ricordo la prima volta in cui Kris Kristofferson l'ha portato sulle scene. Sam Stone aveva al suo interno un verso meravigliosamente evocativo: 'There's a hole in daddy's arm where all the money goes, and Jesus Christ died for nothing I suppose'. Solo Prine avrebbe potuto scrivere in quel modo". ☐